



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 556/2026

OGGETTO: FRATELLI ADRIANO E GIUSEPPE BONAVIDA & FIGLI S.R.L.. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON A.D. 1607/2022 E SS.MM.II. AI SENSI DELL'ART.208 DEL D.LGS.152/06 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA ROMAIRONE 52R IN COMUNE DI GENOVA.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_623_2026.docx

Hash:

ACF662793D70D999983A3DB141BC4B440B01A9D38ABC9B6FC95F57EF21DEF8C9C656E621B96CEE
26C89EE4B8F1B0BEF646A8261610C130CFBB628CEA3F361546

Nome file allegato: Allegato 2A.pdf

Hash:

64B87C33BDD71A4B9CAC50BE558743598EB3C8FE98B1EF94E652406736F4EE58549B14B3145C96C
2B3666941B9B03DFBCA34B54D57EA247E972EDFC0DA5ABB6C

Nome file allegato: Allegato 1B.pdf

Hash:

02DB1467EE36042E4D342BB20EF945BB9D582043C70A639635F558C00A372300E2026E71125C8AA
C02A89B7A3657635B75048FFE1EDB6BC40CDE30605667C15F

Nome file allegato: Allegato 2.pdf

Hash:

C4BF54C2B183BC5DBD2D50709FD4B056A0E2E346310F88BF1C46AA23E70228E6AAC6EC86C7EB6B
A36CCC218C5DCC9E9E4F95FD9ECD0AEFA1AE57E624705B771A

Nome file allegato: Allegato 1A.pdf

Hash:

9655F81D5512BA08C2A74FAAF6DDEBA5E84C6DDB01B569819562042094BCA849F20BB98FFAB91EF
357B5C5A97D1F362150C2A7F39EC32B34930DC778147E40DF

Nome file allegato: Allegato 1.pdf

Hash:

C05D8444BF3B24C5C53527AFF4B980AA72003A37B1EA086CA51509BBF0A3E9B5B2F7E37D61D23FD
746B761E455D451E3B48717B7E545F075A942227C1260B514

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)**

con firma digitale



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 556/2026

Oggetto: FRATELLI ADRIANO E GIUSEPPE BONAVITA & FIGLI S.R.L., VIA ROMAIRONE 52R, GENOVA. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON A.D. 1607/2022 E SS.MM.II. AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II..

In data 26/02/2026 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 35 del 26 novembre 2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 42 del 23 dicembre 2025 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2026/2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 2 del 15 gennaio 2026 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2026-2028;

il Decreto della Sindaca metropolitana n. 11 del 5 febbraio 2026 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 e relativi allegati e il Gender Equality Plan 2026-2028;

Visti altresì

il D.M. 05.02.1998 recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22”;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”, in particolare la parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” e la Sezione II della Parte III “Tutela delle acque dall'inquinamento”;

il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione”;

il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49, recante “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

il D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188, recante “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) da carta e cartone – Attuazione articolo 184-ter, comma 2, D.Lgs 152/2006”;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia” con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante “Disposizioni per la tutela delle risorse idriche”;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/2006”;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30/06/2014 con la quale sono stati aggiornati e recepiti i criteri per la definizione delle garanzie finanziarie da costituirsi per impianti autorizzati a gestire rifiuti come indicato dalla D.G.R. n. 1014 del 03/08/2012;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 17 del 26/05/2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

Premesso che

relativamente all'insediamento sito a Genova in via Romairone 52r:

con P.D. n. 5367 del 19/09/2011 è stato approvato il “Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio” predisposto da Switch 1988 S.r.l., ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4;

con D.D. n. 1417 del 09/03/2012 e ss.mm.ii. è stato approvato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il progetto presentato da Switch 1988 S.r.l. per l'installazione di un impianto di stoccaggio provvisorio, cernita e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito a Genova in via Romairone, 52r;

con P.D. n. 660 del 18/02/2015 è stata rilasciata a Switch 1988 S.r.l. l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 relativamente ai titoli abilitativi autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii. e comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

con A.D. 2370/2019 l'A.U.A. n. 660/2015 è stata volturata a favore di F.lli Adriano e Giuseppe Bonavita e figli s.n.c.;

con A.D. 1607/2022 è stato disposto il rinnovo dell'autorizzazione unica rilasciata con D.D. n. 1417 del 09/03/2012 e ss.mm.ii.;

con A.D. 3436/2024 è stata rilasciata una modifica non sostanziale dell'atto sopracitato;

Vista la nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 28991 del 15/05/2025 con la quale la Società ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'A.D. n. 2370 del



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

15/10/2019, relativa all'aggiornamento del "Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" per inserimento di un distributore di carburanti mobile senza scarico;

Considerato che, data la presenza di due titoli autorizzativi in capo allo stesso impianto, la Città Metropolitana di Genova ha valutato l'opportunità di accorpate l'Autorizzazione Unica Ambientale e l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. vigenti in un'unica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Atteso che

con nota prot. n. 36038 del 16/06/2025 è stato comunicato l'avvio del procedimento relativo all'accorpamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 660/2015 e ss.mm.ii. e dell'autorizzazione rinnovata con A.D. 1607/2022 e ss.mm.ii. in un unico titolo autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tenendo conto inoltre, nello stesso procedimento, dell'aggiornamento del PPG relativo all'introduzione di un distributore di carburante mobile;

con la nota di avvio del procedimento è stato inoltre precisato che l'autorizzazione di cui all'A.D. n. 2370/2019 a cui la Società ha fatto riferimento con l'istanza di modifica sostanziale si riferiva in realtà alla voltura dell'A.U.A. n. 660/2015 rilasciata a SWITCH 1988 S.p.A., nella quale era richiamato il provvedimento di approvazione del P.P.G. rilasciato con A.D. 5367/2011 e che pertanto l'istanza di modifica era da considerarsi relativa all'A.U.A. n. 660/2015;

con la stessa nota di avvio è stata contestualmente convocata la conferenza dei servizi ed è stato richiesto agli enti coinvolti di fornire eventuali pareri ed integrazioni. Ai sensi dell'art. 8 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., è stato altresì comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il referente tecnico ed amministrativo;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 150 giorni dalla data di presentazione dell'istanza fatta salva l'interruzione dei tempi procedurali determinata dalle integrazioni tecniche e progettuali eventualmente ritenute necessarie;
- il domicilio digitale dell'amministrazione;
- il rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

con nota assunta al protocollo con n. 37204 del 20/06/2025 la ASL3 ha trasmesso parere favorevole;

con nota assunta al protocollo con n. 43706 del 18/07/2025 il Comune di Genova ha trasmesso parere favorevole precisando che l'attività insiste su un'area che ricade in Ambito di Riqualificazione Urbanistica Produttiva – Industriale (AR-PI) dove tra le funzioni principali ammesse sono ricomprese l'industria e artigianato, logistica, impianti produttivi e servizi speciali e tecnologici, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi speciali, nonché impianti per il trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti speciali, e che pertanto, limitatamente agli aspetti di competenza, non si ravvede contrasto con la normativa sopracitata;

con nota prot. n. 45129 del 25/07/2025 Città Metropolitana ha trasmesso una rettifica in merito alla richiesta di pagamento degli oneri istruttori, ritenuti non necessari visto l'avvio di procedimento d'ufficio per l'accorpamento dei due titoli autorizzativi vigenti;

con nota prot. n. 48232 del 07/08/2025 Città Metropolitana ha trasmesso i pareri pervenuti dagli Enti coinvolti nel procedimento e il verbale relativo alla prima seduta della conferenza dei servizi,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

svoltasi in data 29/07/2025, in esito alla quale sono state richieste integrazioni da fornire entro 80 giorni dalla data della conferenza stessa, con interruzione dei termini procedurali;

con nota assunta al protocollo con n. 49051 del 12/08/2025 la Direzione Protezione Civile del Comune di Genova ha trasmesso un parere di non competenza comunicando inoltre che l'area oggetto dei lavori (consistenti nella posa di dissuasori in cemento in prossimità del serbatoio di gasolio) non ricade in alcuna fascia di inondabilità, mentre l'accesso all'immobile che ospita l'attività in oggetto e parte dello stesso ricade all'interno della Fascia di inondabilità A, come individuata dal Piano di Bacino del torrente Polcevera, approvato con DCP n. 14 del 02/04/2003 ultima variante approvata con DSG n. 29 del 06/04/2023 entrata in vigore il 03/05/2023, e nelle Aree a pericolosità da alluvione ELEVATA (P3) come definite dal PGRA – Appennino Settentrionale ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010;

con nota prot. n. 49431 del 14/08/2025 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato al S.U.A.P. che per l'istanza numero pratica 03864340108-03042025 – 1632 – SUAP 3691 – 03864340108, è stato applicato il procedimento ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. anziché il procedimento ai sensi del D.P.R. 59/2013 (A.U.A.), così come comunicato con l'avvio di procedimento, al fine di accorpare i titoli autorizzativi in capo alla Società in un'unica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che pertanto le future comunicazioni relative al procedimento di cui all'oggetto sarebbero state trasmesse direttamente agli uffici comunali interessati, non riportando il codice pratica A.U.A.;

con nota assunta al protocollo con n. 62456 del 17/10/2025 la Società ha fornito le integrazioni richieste ad eccezione della planimetria quotata aggiornata da allegare al PPG e dell'elaborato di dettaglio dell'impianto di trattamento, per i quali è stata richiesta una proroga di 30 giorni. Congiuntamente alle integrazioni, la Società ha chiesto la possibilità di:

- inserire tra le tipologie di rifiuti autorizzati il codice EER 150110, da stoccare nel fabbricato C;
- spostare la posizione dello stoccaggio dei neon EER 200121* dal fabbricato C al fabbricato A;
- integrare i nuovi codici EER 080111* e 080112 in stoccaggio nel fabbricato C;

con nota prot. n. 65596 del 31/10/2025 sono state trasmesse le integrazioni pervenute dalla Società agli Enti coinvolti nel procedimento ed è stata concessa la proroga di 30 giorni sopra citata, ricordando che i termini rimanevano interrotti;

con nota assunta al protocollo con n. 68816 del 17/11/2025 la Società ha fornito le integrazioni mancanti. Le stesse sono state trasmesse agli Enti coinvolti con nota di Città Metropolitana prot. n. 69851 del 20/11/2025;

con nota assunta al protocollo con n. 76078 del 18/12/2025 la ASL 3 Genovese ha trasmesso parere favorevole;

con nota prot. n. 72121 del 01/12/2025 è stata convocata la seconda seduta di conferenza dei servizi stante la necessità di richiedere alcuni chiarimenti in merito alle integrazioni presentate dalla Società;

con nota prot. n. 76211 del 19/12/2025 è stato trasmesso agli Enti coinvolti nel procedimento il verbale della seconda seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 15/12/2025, in esito alla quale sono state reiterate alcune richieste di integrazioni, mantenendo pertanto interrotti i tempi procedurali;

con assunta al protocollo con nota n. 3054 del 20/01/2026 la Società ha fornito i chiarimenti richiesti a seguito della seconda conferenza dei servizi;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

con nota prot. n. 4331 del 23/01/2026 è stata convocata la terza seduta della conferenza dei servizi per il giorno 19/02/2026, data dalla quale sono ricominciati a decorrere i tempi procedurali. Con la stessa nota è stata trasmessa agli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione pervenuta dalla Società;

Preso atto che

la relazione istruttoria per il comparto rifiuti, inserita nell'apposito fascicolo informatico con prot. n. 10226 del 18/02/2026, è stata redatta dal Dott. Simone Garibotti, funzionario tecnico dell'ufficio Rifiuti, bonifiche ed emissioni in atmosfera, e che la stessa è allegata in Allegato 1 come parte integrante e sostanziale del presente atto;

la relazione istruttoria per il comparto scarichi idrici, inserita nell'apposito fascicolo informatico con prot. n. 10046 del 17/02/2026, è stata redatta dalla Dott.ssa Carla Chiarini, responsabile dell'Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, e che la stessa viene allegata in Allegato 2 come parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento inserita nel relativo fascicolo informatico con protocollo n. 11057 del 23/02/2026;

Atteso che dai controlli effettuati la Società Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita & figli risulta iscritta presso la Prefettura di Genova nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa "White list" di cui alla Legge 190/2012 e dal D.P.C.M. 18/04/2013;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal Dott. Simone Garibotti, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto

il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2026/2028, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Ritenuto che in considerazione di tutto quanto sopra rappresentato, dal momento che non sono state espresse condizioni ostative e poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate in Allegato 1 e Allegato 2 al presente atto;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

DISPONE

tutto quanto ciò premesso di:

- A) accorpare l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 660/2015 e ss.mm.ii. e l'Autorizzazione Unica rilasciata con A.D. 1607/2022 e ss.mm.ii. in un unico provvedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, mantenendo inalterata la scadenza fissata nell'A.D. 1607/2022 per il 14/07/2032;
- B) modificare ed aggiornare il quadro prescrittivo di cui all'A.D. 1607/2022 e ss.mm.ii., sostituendolo integralmente con le prescrizioni riportate in Allegato 1 al presente atto;
- C) autorizzare Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l. allo scarico delle acque reflue meteoriche derivante dall'insediamento ubicato a Genova in Via Romairone n. 52R ed avente recapito nel Rio Pescinotti, affluente del Torrente Polcevera, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.491.970 e Latitudine Nord 4.924.940, ai sensi della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e della L.R. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna I, dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- D) modificare ed aggiornare il quadro prescrittivo relativo al comparto scarichi in corpo idrico superficiale, già autorizzato con A.U.A. n. 660/2015 e ss.mm.ii., sostituendolo integralmente con le prescrizioni riportate in Allegato 2 al presente atto;
- E) approvare l'aggiornamento e modifica del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4 recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", facente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2A);

INVIA

copia del presente atto a:

- Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita & figli S.r.l.;
- Regione Liguria;
- Comune di Genova;
- ARPAL;
- ATS Liguria;
- Sezione Regionale della Liguria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on-line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è rilasciato a seguito di un procedimento durato 39 giorni dalla data di avvio del procedimento d'ufficio comunicato con nota n. 36038 del 16/06/2025 e tenuto conto dell'interruzione dei termini dovuta alla richiesta di integrazioni.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

Allegato 1

Relazione tecnica

Lo stabilimento della Società occupa una superficie totale di circa 3100 m², di cui 1300 m² coperti costituiti da:

- n.1 capannone di maggiore superficie denominato “Fabbricato A”;
- n.1 capannone di dimensione inferiore denominato “Fabbricato B”;
- n.1 area coperta denominata “Fabbricato C”;
- palazzina uffici.

I restanti 1800 m² sono costituiti da piazzali impermeabilizzati.

L'impianto risulta delimitato lungo tutto il perimetro mediante recinzioni e muri e allo stesso si accede tramite cancello.

Le attività svolte presso l'insediamento consistono sostanzialmente in attività di stoccaggio in cumulo, in cassoni scarrabili e contenitori vari (R13, D15), cernita (R12) e attività di trattamento finalizzato all'ottenimento di End of Waste (R3, R4) mediante cernita, pressatura e triturazione e, nel caso degli imballaggi in juta, eventuale taglio / rifilatura / cucitura.

L'attività di trattamento finalizzata all'ottenimento di End of Waste riguarda le tipologie di rifiuti costituite da carta e cartone, metalli e imballaggi in juta.

Lo svolgimento delle operazioni di recupero della carta e dei sacchi di juta avviene secondo le istruzioni operative IO10C_03 “Criteri qualità EoW Juta” e IO10C_02 “Carta”.

Il trattamento finalizzato all'ottenimento di EoW a partire dai rifiuti di carta è effettuato secondo l'istruzione operativa n. IO10C_0 contenuta nel sistema di gestione della qualità della Società.

La Società ha aggiornato l'istruzione operativa IO10C_02 “*Criteri qualità frazioni materiale carta e cartone [DM 22 settembre 2020, n. 188]*” e l'istruzione operativa IO10C_03 “*Piano di campionamento*” alla norma UNI 10802:2023.

Per quanto riguarda il recupero dei metalli la Società ha redatto e fornito l'istruzione operativa IO10C_04 “*Criteri qualità frazioni materiale metalli*” allegata alla presente relazione.

All'interno del “Fabbricato A” sono svolte attività di stoccaggio, cernita, riduzione volumetrica (es. mediante pala meccanica/polpo) di vetro, plastica, ingombranti, imballaggi misti e rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.

All'interno del “Fabbricato B” è presente la pressa orizzontale per la riduzione volumetrica dei rifiuti e il loro confezionamento in balle (carta e plastica) e l'area di stoccaggio e cernita della carta.

All'interno del “Fabbricato C” è effettuato lo stoccaggio sia di rifiuti pericolosi che di rifiuti non pericolosi in idonei contenitori, dotati degli opportuni bacini di contenimento nel caso di rifiuti di natura liquida.

Il piazzale esterno ospita la pesa ed è adibito ad area di movimentazione mezzi.

Con nota n. 5028 del 28/01/2025, la Società ha trasmesso la dichiarazione di conformità UE relativa alla pesa in dotazione, modello Extrim K4 matr. 191092 e l'ultima verifica periodica con scadenza al 14/11/2025.

In corrispondenza dell'area esterna antistante il Fabbricato A, sono individuate due aree destinate allo stoccaggio di rifiuti in cumulo e alla successiva cernita e riduzione volumetrica. Tali aree sono adibite al recupero dei rifiuti metallici da un lato e al recupero dei rifiuti legnosi dall'altro. L'area di stoccaggio dei rifiuti legnosi è dotata di un impianto di bagnatura per evitare la formazione di polveri durante la movimentazione dei rifiuti o qualora ci siano condizioni climatiche tali da favorire l'eventuale dispersione in atmosfera di polveri

Sul retro del Fabbricato A, è presente un'“AREA LAVORATI” adibita allo stoccaggio di End of Waste e rifiuto lavorato in balle.

Lungo il perimetro dell'impianto e in area antistante la palazzina uffici sono individuate diverse “AREE SCARRABILI” adibite allo stoccaggio di rifiuti in cassoni scarrabili.

In corrispondenza dell'area esterna antistante il Fabbricato B è posizionato un tritatore (modello “DOPPSTADT DW 3060 BUFFEL”) utilizzato per la triturazione di diverse tipologie di rifiuti (principalmente plastica, legno, pneumatici, ingombranti). La capacità massima di triturazione è di 150 t/g di rifiuto.

Il volume massimo istantaneo di stoccaggio in impianto di rifiuti non pericolosi è pari a 2780 m³, mentre lo stoccaggio massimo istantaneo per i rifiuti pericolosi è pari a 68,5 m³.

La capacità massima di trattamento di rifiuti non pericolosi è pari a 188 t/g comprensiva delle seguenti capacità massime parziali:

- 10 t/g per il codice rifiuti indifferenziati 20.03.01, nel rispetto altresì del limite di 200 t/mese (modifica introdotta con A.D. 3436/2024);
- 1 t/g per preparazione al riutilizzo pallet;
- 10 t/g per EoW tessuti;
- 167 t/g per pressatura;
- 150 t/g per triturazione;
- 167 t/g per EoW carta e cartone;
- 167 t/g per EoW metalli;

Di seguito si riassumono i quantitativi massimi autorizzati:

Quantitativo max stoccaggio istantaneo		Capacità max trattamento rifiuti NP
NP	P	188 t/g di cui max:
2780 m ³	68,5 m ³	• 10 t/g per il codice rifiuti indifferenziati 20.03.01*; • 1 t/g per preparazione al riutilizzo pallet; • 10 t/g per EoW tessuti; • 167 t/g per pressatura; • 150 t/g per triturazione;

		• 167 t/g per EoW carta e cartone; • 167 t/g per EoW metalli;
--	--	--

*10 t/g per il codice rifiuti indifferenziati 20.03.01, nel rispetto altresì del limite di 200 t/mese (modifica introdotta con A.D. 3436/2024);

Sezione prescrittiva

Si dispone di accorpare l'AUA n. 660/2015 e ss.mm.ii. e l'autorizzazione rilasciata con A.D. 1607/2022 e ss.mm.ii. in un unico provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, mantenendo la scadenza indicata nell'A.D. 1607/2022 prevista per il 14/07/2032,

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. le tipologie di rifiuti gestibili in impianto e le modalità di stoccaggio e trattamento sono indicate nella tabella in Allegato 1A al presente Atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. le tipologie di rifiuti eventualmente prodotte non comprese nella tabella di cui all'Allegato 1 al presente atto, dovranno essere stoccate per il tempo strettamente necessario al loro avvio a smaltimento/recupero presso impianti terzi;
3. la disposizione dell'impianto con aree di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti è indicata nella planimetria in Allegato 1B al presente Atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. Il volume massimo autorizzato in stoccaggio istantaneo è pari a 2.780 m³ di rifiuti non pericolosi e 68,5 m³ di rifiuti pericolosi;
5. è autorizzata una capacità massima totale di trattamento di rifiuti non pericolosi pari a 188 t/g comprensiva delle seguenti capacità massime parziali:
 - 10 t/g per il codice rifiuti indifferenziati 20.03.01, nel rispetto altresì del limite di 200 t/mese;
 - 1 t/g per preparazione al riutilizzo pallet;
 - 10 t/g per EoW tessuti;
 - 167 t/g per pressatura;
 - 150 t/g per triturazione;
 - 167 t/g per EoW carta e cartone;
 - 167 t/g per EoW metalli;
6. in caso di utilizzo del codice EER 03.01.99 deve essere data una descrizione dettagliata dello stesso nello spazio annotazioni nel registro di carico e scarico;
7. l'accatastamento dei rifiuti dovrà essere ordinato ed effettuato in modo tale da garantire la stabilità del materiale in stoccaggio al fine di evitare cedimenti e conseguenti cadute;
8. le varie aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere chiaramente distinte e individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;
9. nei singoli cassoni potranno essere stoccati rifiuti di tipologie diverse purché compatibili e chiaramente separate l'una dall'altra anche mediante l'utilizzo big bags e/o contenitori;

10. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire mediante l'impiego di contenitori con caratteristiche di resistenza adeguate in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti ed alle loro caratteristiche di pericolosità;
11. i vari contenitori dei rifiuti devono essere individuati chiaramente con idonea cartellonistica indicante il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice EER;
12. i cassoni scarrabili posizionati nel piazzale esterno, alla fine del turno lavorativo e in occasione di eventi piovosi, dovranno essere mantenuti coperti;
13. le balle di plastica e di carta e cartone in uscita devono essere stoccate in area coperta o coperte con appositi sistemi di copertura mobili;
14. i RAEE devono essere stoccati in cassoni, i quali dovranno essere mantenuti coperti alla fine del turno lavorativo e in occasione di eventi piovosi;
15. deve essere garantito il rispetto delle norme tecniche di cui al D.Lgs. 49/2014 per lo stoccaggio dei RAEE dismessi, con divieto di utilizzare per la movimentazione e per la separazione strumenti atti a lesionare i RAEE stessi o i loro componenti, ovvero a causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, ovvero a compromettere le successive operazioni di recupero;
16. le modalità di gestione delle pile ed accumulatori dovranno risultare conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 20 novembre 2008, n.188;
17. non è consentita l'estrazione dei gas contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla Legge 549/93 (contenenti CFC, HCFC);
18. è autorizzata l'attività D15 per la tipologia di rifiuto classificata con codice EER 12.01.05 – *"limature e trucioli di materiali plastici"* - esclusivamente nel caso in cui ne sia stata accertata l'impossibilità dell'avvio a recupero;
19. la semplice cernita effettuata sul cumulo di rifiuto non consente il cambio di codice EER dello stesso, ma dovrà essere mantenuto il codice di partenza. La quantità di rifiuti esitate dalla cernita dovrà essere classificata con codici EER appartenenti al capitolo 19.12.XX, distinti in base alla natura e categoria merceologica del rifiuto, minimizzando l'utilizzo del codice 19.12.12, anche rispetto a quanto dettato dall'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 in merito alla gerarchia nella gestione dei rifiuti. In assenza dell'idoneo codice EER 19.12.XX ci si dovrà riferire ai criteri per l'attribuzione del codice EER alle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti;
20. I rifiuti in ingresso all'impianto per la sola attività di messa in riserva R13 non potranno subire un cambio di codice EER in assenza di trattamento che ne modifichi le proprietà chimiche o fisiche rilevanti, fatta salva la cernita e la separazione di rifiuti di natura diversa;
21. I rifiuti polverulenti stoccati in cassoni dovranno essere mantenuti coperti con teli impermeabili per limitare la dispersione di polveri e la generazione di acque dilavamento/percolamento;
22. per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere utilizzati contenitori stagni posizionati all'interno o al di sopra di bacini/vasche di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo dei contenitori e non inferiore al volume del contenitore con capacità maggiore;

23. le attività di riduzione volumetrica possono essere eseguite sia con trituratore che mediante benna a polpo;
24. il rifiuto in entrata EER 20.03.01 deve essere sottoposto a valutazione visiva da parte degli operatori. Eventuali anomalie nella composizione merceologica devono essere segnalate al responsabile tecnico che deve provvedere ad effettuare i dovuti accertamenti e ad adottare le necessarie azioni correttive;
25. il rifiuto in ingresso con EER 20.03.01 deve avere un contenuto di materiale organico putrescibile inferiore al 5% in peso;
26. per ogni conferitore e in occasione del primo conferimento, e successivamente almeno una volta all'anno, deve essere effettuata una verifica merceologica del rifiuto con EER 20.03.01 al fine di verificare il rispetto del limite di cui al punto precedente; in caso di supero del limite di contenuto di organico putrescibile del 5% in peso il carico deve essere respinto al mittente;
27. con frequenza mensile deve essere calcolata la percentuale di recupero dei rifiuti trattati e in caso di significativi scostamenti il Responsabile Tecnico deve provvedere ad effettuare gli opportuni accertamenti per individuare le cause ed adottare le necessarie azioni correttive;
28. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero; i rifiuti in uscita devono in ogni caso essere destinati prioritariamente al recupero;
29. tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto dovranno essere pesati con idonei sistemi di pesatura, che dovranno essere sottoposti a periodiche tarature e manutenzioni, secondo le modalità e le periodicità indicate dal produttore e dal D.M. 21.04.2017 n. 93, eseguite da parte di soggetto abilitato all'esecuzione di tali verifiche; la Società dovrà annotare gli interventi di taratura (con allegati certificati), di manutenzione e gli eventuali disservizi al sistema di pesatura su un apposito quaderno d'impianto da conservare per almeno 5 anni;
30. gli scontrini / attestazioni delle pesate effettuate dovranno essere conservati per almeno 3 anni in forma cartacea e/o digitale;
31. in caso di disservizio al sistema di pesata, dovrà essere previsto un sistema alternativo di accertamento dei pesi dei rifiuti in ingresso da comunicare allo scrivente ufficio entro 45 giorni dalla data del presente atto, in assenza del quale i conferimenti degli stessi dovranno essere sospesi sino al ripristino del disservizio;
32. Nel caso in cui il gestore si avvalga di un sistema di pesata in disponibilità a soggetti terzi, dovrà verificare e chiedere copia dei certificati di taratura periodica triennale del sistema di pesatura, nonché rinnovare periodicamente il contratto per l'utilizzo del sistema di pesatura; tale contratto dovrà essere trasmesso a Città metropolitana;
33. deve essere disponibile presso l'impianto un'adeguata quantità di materiale assorbente idoneo alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi; il materiale utilizzato per tale operazione deve essere correttamente smaltito;
34. l'impermeabilizzazione della pavimentazione di tutte le aree deve essere mantenuta integra;
35. le zone di transito degli automezzi e di movimentazione del materiale devono essere mantenute pulite e umidificate per prevenire il sollevamento di polveri;

36. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare fenomeni di imbrattamento delle vie pubbliche da parte dei mezzi in uscita dall'insediamento;
37. al fine di evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri i rifiuti provenienti da costruzione e demolizione (EER 17.09.04) devono essere mantenuti umidificati durante le operazioni di carico e scarico;
38. deve essere mantenuto in buona efficienza l'impianto di bagnatura dei cumuli di rifiuti legnosi in stoccaggio all'aperto su piazzale. L'impianto deve essere sempre attivato allorché ci siano operazioni di movimentazione dei suddetti materiali o qualora ci siano condizioni climatiche tali da favorire l'eventuale dispersione in atmosfera di polveri;
39. devono essere adottati idonei interventi finalizzati ad evitare lo sviluppo di emissioni odorose moleste;
40. le operazioni di triturazione che possano generare emissioni diffuse di polveri devono essere condotte utilizzando sistemi di umidificazione, fissi o mobili;
41. le operazioni di triturazione del legno e di rifiuti biodegradabili provenienti dalla potatura di alberi e dalla pulizia di fiumi e torrenti devono essere sempre condotte con il dispositivo di nebulizzazione dell'acqua attivo;
42. in caso di qualsiasi disservizio del dispositivo di nebulizzazione con acqua posto sulla bocca del mulino le operazioni di triturazione dovranno essere immediatamente sospese e non potranno riprendere fino al ripristino del sopraccitato sistema di abbattimento;
43. deve essere effettuata una periodica disinfezione e derattizzazione dei locali e delle aree anche secondo le prescrizioni eventualmente dettate dall'ASL competente;
44. dovrà essere comunicata a Città Metropolitana ogni futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, corredando con nota di accettazione della carica da parte dello stesso responsabile incaricato;

End of Waste

45. la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto di materiale prodotto decorrerà dal momento dell'emissione da parte del gestore della dichiarazione di conformità dell'End of Waste, fino a quel momento la materia prodotta deve essere gestita come rifiuto;
46. i materiali già trattati e in attesa dell'emissione della dichiarazione di conformità devono essere gestiti come rifiuti e devono essere chiaramente distinti dai rifiuti ancora da trattare e dai lotti di End of Waste eventualmente presenti in impianto, prevedendo la disposizione di idonea cartellonistica;
47. i lotti di EOW dovranno essere identificati da idonea cartellonistica riportante la sigla del lotto;
48. dovrà essere definito, all'interno dell'impianto, uno specifico settore di stoccaggio esclusivo dell'EOW; l'EOW dovrà essere stoccato in condizioni tali da evitare la degradazione e/o perdita delle sue caratteristiche;
49. la dichiarazione di conformità di cui ai punti precedenti deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000) e deve contenere le seguenti sezioni minime:
 - ragione sociale del produttore;

- caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- la quantificazione del lotto di riferimento;
- rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti;

Sacchi in iuta

50. è autorizzato il trattamento (attività R3) di rifiuti costituiti da sacchi in iuta, classificati con codice EER 15.01.09, ai fini dell'ottenimento di End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
51. l'End of Waste ottenuto sarà costituito da sacchi e teli in iuta da utilizzarsi rispettivamente in ambito floro-vivaistico e per pacciamature e/o sistemazioni ambientali a verde;
52. l'End of Waste ottenuto non potrà essere impiegato come imballaggio per prodotti alimentari e non;
53. le caratteristiche per la cessazione dello status di rifiuto sono quelle di cui al comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in mancanza di criteri specifici adottati a livello nazionale e comunitario, su ciascun lotto di End of Waste ottenuto devono essere effettuati controlli per la verifica dei seguenti requisiti:
 - dimensioni: sacco in fibra naturale (iuta) riciclato cm 60x100 circa, volume 40 litri circa; telo in iuta riciclata cm 120x100 circa;
 - assenza "a vista" di materiali estranei;
 - assenza "a vista" di tagli e buchi;
 - integrità "a vista" della trama;
54. ai fini dell'emissione della dichiarazione di conformità è definito quale "lotto" da sottoporre alle verifiche di cui al punto precedente un quantitativo di rifiuti pari al massimo a 26 t (corrispondenti al carico di un container);
55. l'End of Waste ottenuto a seguito del trattamento dei sacchi in iuta dovrà rispettare i criteri di qualità di cui all'istruzione operativa IOC10C_03 "Criteri qualità EOW Juta" predisposta dalla Società;
56. Il campionamento dell'EOW prodotto dovrà essere effettuato secondo la norma UNI 10802/2023, essendo ancora un rifiuto, su un lotto come definito nell'Istruzione operativa IO10C_03 rev.0 del 05/05/2025;
57. i documenti di trasporto dell'EOW dovranno riportare il riferimento al numero della DDC;
58. dovrà essere predisposto un registro dove riportare le movimentazioni dell'EOW prodotto a dimostrazione dell'effettiva presenza di un mercato e per mantenere la tracciabilità e verificare le tempistiche di permanenza del prodotto. Nel registro dovranno essere inseriti almeno i seguenti dati: numero del lotto, quantità, n. del RDP, n. della DDC, estremi della ditta a cui viene conferito, tipo di utilizzo dell'EOW.

Carta e cartone

59. è autorizzato il trattamento (attività R3) di rifiuti costituiti da carta e cartone ai fini dell'ottenimento di End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e

del "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152" di cui al D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188;

60. il trattamento finalizzato all'ottenimento di End of Waste deve essere eseguito adottando le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643 (Istruzione Operativa n. IO10C_0) contenute nel sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 di cui è dotata la Società;
61. ai fini dell'emissione della dichiarazione di conformità è definito come "lotto" il quantitativo coincidente con il carico in uscita dall'impianto;
62. la dichiarazione di conformità deve essere redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto e inviata, con una delle modalità di cui all'art. 65 del D.Lgs 7 marzo 2005 n.82 all'autorità competente e all'agenzia di protezione ambientale territorialmente competente. Si ricorda che l'accertamento dei requisiti di cui alla lettera a) dell'Allegato 1 al DM 188/2020 deve avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso. L'accertamento dei requisiti di cui alla lettera a) deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802. Il periodo di conservazione del campione di carta e cartone recuperati è pari ad un anno. Tale periodo di conservazione è ridotto a 6 mesi per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (EMAS) e per le imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;

Metalli

63. è autorizzato il trattamento (attività R4) di rifiuti costituiti metalli ai fini dell'ottenimento di End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento UE n. 333/2011 (recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio) e n. 715/2013 (recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio);
64. l'End of Waste a partire da rifiuti metallici dovrà essere ottenuto adottando la procedura operativa IO10C_04 "Criteri di qualità frazioni materiale metalli";

Controlli radiometrici

65. per la gestione di rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE diversi da quelli di origine domestica, la Società F.Ili Adriano e Giuseppe Bonavita & figli dovrà soddisfare integralmente le disposizioni dell'art.72 del D.Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii. in tema di controlli radiometrici sui carichi di rifiuti in ingresso all'impianto. L'area di confinamento dell'eventuale carico radioattivo dovrà essere identificata con apposita segnaletica orizzontale / verticale;

Garanzie finanziarie

66. entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto dovrà essere aggiornata e consegnata in originale la copia per il soggetto beneficiario della garanzia finanziaria già prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, che dovrà essere costituita per un im-

porto pari ad una copertura di € 1.645.972,05, comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30/06/2014 in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012), da prestare secondo una delle seguenti modalità:

- reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.;
- polizza fideiussoria rilasciata da Imprese di Assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni (l'elenco è consultabile sul sito dell'IVASS);
- fideiussioni bancarie rilasciate da istituto bancario;

67. la garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, in osservanza alla prescrizione di cui al precedente punto, dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazione delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza, durante i quali la polizza non avrà alcuna efficacia di copertura;
68. l'atto costitutivo della garanzia (o appendice al contratto esistente) di cui al precedente punto, stipulato e consegnato in originale al soggetto beneficiario, ovvero alla Città Metropolitana di Genova – Servizio Tutela Ambientale – Ufficio autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali, sarà soggetto a verifica di accettabilità da parte della Città Metropolitana di Genova. Ad ogni rinnovo di polizza dovrà essere presentata alla Città Metropolitana di Genova copia conforme della stipula;
69. il titolare della presente autorizzazione dovrà assicurarsi che la compagnia di assicurazione, presso la quale è stipulato il contratto, permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it);
70. nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione, per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto, ecc.), dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario. Tale garanzia dovrà essere tempestivamente sostituita o compensata da un nuovo contratto: l'autorizzazione dovrà considerarsi automaticamente sospesa decorsi trenta giorni successivi al verificarsi dei casi sopra indicati, senza dilazione di termini fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria;
71. la garanzia prestata deve prevedere l'espressa rinuncia da parte del fideiussore della preventiva escussione del debitore principale e il pagamento dell'importo garantito sarà eseguito entro 30 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni;
72. l'importo delle garanzie prestate anche senza modifica dei quantitativi di rifiuti autorizzati dovrà essere aggiornato con adeguamento ISTAT in caso di rinnovo, di modifica sostanziale dell'autorizzazione e di modifica non sostanziale a condizione che, in quest'ultimo caso, siano decorsi almeno due anni dalla stipula iniziale;
73. per lo svincolo delle garanzie finanziarie prestate dovrà essere presentata alla Città Metropolitana apposita istanza di svincolo, in regola con le norme sul bollo, e corredata di docu-

mentazione attestante l'effettuazione dei seguenti adempimenti da mettere in atto successivamente alla cessazione dell'attività di gestione rifiuti o di chiusura dell'impianto:

- dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
- dovrà essere assicurata la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
- la Società dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione;

Sono fatti salvi tutti gli obblighi comunque disposti per legge e applicabili al caso.

La Società Flli Adriano e Giuseppe Bonavita & figli S.r.l. dovrà provvedere all'adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;

È fatto salvo il rispetto delle norme antincendio di cui questa amministrazione non è competente ed in particolare riferimento alle linee guida del Decreto del Ministero dell'Interno del 26 luglio 2022 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti";

È fatto salvo il rispetto delle norme in materia di protezione civile in relazione alle quali è competente la civica amministrazione del Comune nel quale è allocato l'impianto.

Allegato 1A

EER	Descrizione	Modalità di stoccaggio (posizione)	Quantità massima in stoccaggi o m ³	Tempi massimi di stoccaggi o	Operazioni di recupero svolte	Prodotto in uscita dal processo: rifiuto o "End of Waste"
150101	imballaggi di carta e cartone	Cumulo nel "FABBRICATO B" da 500 m ³	500	1 anno	R13 – R12 – R3 (Cernita, selezione, eliminazione delle impurità eventualmente presenti e compattamento mediante pressa imballatrice)	Rifiuto e/o "End of Waste"
191201	carta e cartone					
200101	carta e cartone					
150107	imballaggi in vetro	n.1 cassone "FABBRICATO A" da 20 m ³	20	1 anno	R13 – R12 (cernita e frantumazione con pala)	Rifiuto
160120	vetro					
170202	vetro					
191205	vetro					
200102	vetro					
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	Cumulo "AREA ESTERNA" da 100 m ³ e n.2 scarrabili "AREA SCARRABILI" da 40 m ³	180	1 anno	R13 – R12 – R4 (selezione, eliminazione del materiale e/o sostanze estranee, adeguamento volumetrico)	Rifiuto e/o End of Waste
120102	polveri e articolato di materiali ferrosi					
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					
160117	metalli ferrosi					
160118	metalli non ferrosi					
150104	imballaggi metallici					
170401	rame, bronzo, ottone					
170402	alluminio					
170403	Piombo					
170404	Zinco					
170405	Ferro e acciaio					
170406	Stagno					
170407	metalli misti					
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410					
191202	Metalli ferrosi					
191203	Metalli non ferrosi					

200140	metallo					
160211*	apparecchiature fuori uso, contenuti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	n. 3 cassoni scarrabili "AREA SCARRABILI" (R1, R2, R3) da 30 m ³	90	1 anno	R13	Rifiuto
160213*	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160212					
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160212					
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi					
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135					
030101	scarti di corteccia e sughero	Cumulo "AREA ESTERNA" 360 m ³ + n. 1 cassone "AREA SCARRABILI" da 30 m ³	390	1 anno	R13 – R12 (cernita, asportazione di sostanze estranee, adeguamento volumetrico mediante spezzettamento con ragno e/o trituratore) R5 preparazione al riutilizzo pallets D15 solo per EER 030199	Rifiuto Pallets resi riutilizzabili a seguito di piccole operazioni di carpenteria
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
030199	rifiuti in legno non specificati altrimenti					
150103	imballaggi in legno					
170201	legno					
191207	legno					
200138	legno					

040209	rifiuti da materiali compositi	n. 2 cassoni "AREA SCARRABILI" da 20 m ³	60	1 anno	R13 – R12 – R4 (cernita/pressatura)	Rifiuto e/o End of Waste
040221	rifiuti da fibre tessili grezze					
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate					
150109	imballaggi in materia tessile					
160122	componenti non specificati altrimenti (solo rifiuti con componenti prevalentemente tessili)					
191208	prodotti tessili					
200110	abbigliamento					
200111	prodotti tessili					
020104	rifiuti plastici	Cumulo nel "FABBRICATO A" 360 m ³ + n. 1 cassone da 30 m ³ in "AREA SCARRABILI" + cumulo balle pressate da 360 m ³ in "AREA LAVORATI"	750	1 anno	R13 – R12 cernita/pressatura/ triturazione D15 limitatamente al EER 120105 in caso di impossibilità di avvio a recupero	Rifiuto
070213	rifiuti plastici					
120105	limature e trucioli di materiali plastici					
150102	imballaggi in plastica					
160119	plastica					
170203	plastica					
191204	plastica e gomma					
200139	plastica					
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215					
200307	rifiuti ingombranti	Cumulo nel "FABBRICATO A" DA 360 m ³ + N. 2 cassoni da 30 m ³ in "AREA SCARRABILI"	420	1 anno	R13 – R12 (cernita/riduzione volumetrica anche mediante triturazione)	Rifiuto
200201	rifiuti biodegradabili	n° 2 cassoni da 40 m ³ in "AREA SCARRABILI"	80	15 giorni	R13 - R12 (adeguamento volumetrico anche mediante triturazione)	Rifiuto
160103	pneumatici fuori uso	n. 4 cassoni da 40 m ³ in "AREA SCARRABILI"	560	1 anno	R13 – R12 (cernita/riduzione volumetrica/triturazione)	Rifiuto

		SCARRABILI" + cumulo in "AREA ESTERNA" da 400 m ³				
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ritirati già confezionati)	n. 1 cassone da 30 m ³ in "AREA SCARRABILI"	30	15 giorni (per i rifiuti di cui ai EER 020304, 020704, 020601) 5 giorni (solo per i rifiuti di cui al EER 200108)	per i rifiuti di cui ai EER 020304, 020704: R13 – R12 (riconfezionamento) per i rifiuti di cui al EER 020601: D15 - R13 per i rifiuti di cui al EER 200108: R13	Rifiuto
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ritirati già confezionati)					
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ritirati già confezionati)					
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense					
170604	materiali isolanti diversiva quelli di cui alle voci 170601 e 170603	n. 1 scarrabile da 20 m ³ in "AREA SCARRABILI"	20	1 anno	R13– R12	Rifiuto
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	n. 1 scarrabile da 20 m ³ in "AREA SCARRABILI"	20	1 anno	R13 – R12	Rifiuto
170101	Cemento	n. 1 scarrabile da 20 m ³ in "AREA SCARRABILI"	20	1 anno	R13 – R12	Rifiuto
170102	Mattoni					
170103	Mattonelle e ceramiche					
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 170106					
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
150105	Imballaggi in	Cumulo in	360	1 anno	R13 - R12 – D15	Rifiuto

	materiali compositi	“FABBRICAT O A” da 360 m ³			cernita/pressatura	
150106	imballaggi in materiali misti				R13 - R12 – D15 cernita/pressatura/ triturazione	
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo scarti di produzione)				R13 - R12 – D15 cernita/pressatura	
191210	Rifiuti combustibili	Cumulo da 360 m ³ in “FABBRICAT O A”	360	1 anno	R12 – R13 – D14 – D15 (adeguamento volumetrico mediante triturazione/compattazion e in balle)	Rifiuto
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211					
160801	Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Contenitore specifico in “FABBRICAT O C”	5	1 anno	R13	Rifiuto
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Contenitore specifico in “FABBRICAT O A”	2	1 anno	R13	Rifiuto
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	Contenitore specifico in “FABBRICAT O C”	5	1 anno	R13	Rifiuto
200125	Oli e grassi commestibili	Contenitore specifico in “FABBRICAT O C”	0,5	1 anno	R13	Rifiuto
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Contenitore specifico in “FABBRICAT O C”	0,5	1 anno	R13	Rifiuto
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125					
160601*	Batterie al Pb	Contenitore specifico in “FABBRICAT O C”	3	1 anno	R13	Rifiuto
160602*	batterie al nichel- cadmio					
160603*	batterie contenenti mercurio					

160604	batterie alcaline (tranne 160603)					
160605	altre batterie e accumulatori					
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133					
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore specifico in "FABBRICAT O C"	3	1 anno	R13 – D15	Rifiuto
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111					
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze					
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					
200128	vernici, inchiostri, Adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127					
200129*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	Contenitore specifico in "FABBRICAT O C"	0,5	1 anno	R13 -D15	Rifiuto
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129					
200131*	medicinali citotossici e	Contenitore specifico in	0,5	1 anno	R13 – D15	Rifiuto

	citostatici	"FABBRICAT O C"				
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131					
200203	altri rifiuti biodegradabili	n. 1 cassone da 30 m ³ in "AREA SCARRABILI"	30	1 anno	R13 – R12	Rifiuto
200113*	Solventi	Contenitore specifico in "FABBRICAT O C"	2	1 anno	R13	Rifiuto
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Contenitore specifico in "FABBRICAT O C"	5	1 anno	R13	Rifiuto
200301	Rifiuti urbani non differenziati (originati esclusivamente da utenze non domestiche)	2 scarrabili da 30 m ³ FABBRICATI oppure AREE ESTERNE	60	72 ore	R12/R13	Rifiuto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Contenitore specifico "FABBR. C"	5	1 anno	R13-D15	Rifiuto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Contenitore specifico "FABBR. C"	5	1 anno	R13-D15	Rifiuto
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Contenitore specifico "FABBR. C"	5	1 anno	R13-D15	Rifiuto
A disposizione		2 contenitori specifici / n. 10 scarrabili	404	/	/	/

F.LLI ADRIANO E GIUSEPPE BONAVIDA & FIGLI Srl
Impianto Via Romainone 52 R Genova

SCALA 1:100

LEGENDA

- Punto controllo radiometrico
- Paratie mobili
- Deposito temporaneo
- Stoccaggio
- Trituratore mobile
- Pressa
- Caricatore semovente
- Stoccaggio in cumuli / cassoni non coperti

NOTE

- Tutti i cassoni potranno essere non coperti
- Le posizioni dei contenitori e dei cumuli potranno variare, pur mantenendo le medesime caratteristiche di impermeabilizzazione, copertura, ecc.

Altra proprietà

Altra proprietà

Altra proprietà

PLASTICA imballata

AREA LAVORATI
END OF WASTE

NON RIFIUTO / END OF WASTE / LAVORAZIONE EOW

RIFIUTO

RIFIUTO

NEON

RIFIUTO

VARI
PLASTICA / IMBALLAGGI MISTI SFUSI / INGOMBRANTI
cernita e stoccaggio
riduzione volumetrica
pressatura

RIFIUTO

FABBRICATO A

19.12.10 / 19.12.12
stoccaggio
riduzione volumetrica

RIFIUTO

AREA ESTERNA

cernita e stoccaggio
riduzione volumetrica

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

AREA SCARRABILI

AREA SCARRABILI

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

RIFIUTO

AREA SCARRABILI

RIFIUTO

FABBRICATO B

PRESSA

CARTA
cernita e stoccaggio
pressatura

PESA



ACCESSO CARRABILE
Via Romainone 52r

DISTRIBUTORE
GASO.LO



ALLEGATO 2

MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA A FRATELLI ADRIANO E GIUSEPPE BONAVIDA & FIGLI S.R.L. CON A.D. 1607/2022 E SS.MM.II. AI SENSI DELL'ART.208 DEL D.LGS.152/06 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA ROMAIRONE 52R IN COMUNE DI GENOVA.

RELAZIONE TECNICA ISTRUTTORIA COMPARTO SCARICHI.

1. Descrizione attività, sistema di trattamento e scarico

Presso l'insediamento di Via Romairone 52R è operativo un impianto di stoccaggio, selezione, compattazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii..

Poiché tale impianto risulta altresì autorizzato con Autorizzazione unica ambientale n. 660 del 18/02/2015 a seguito della voltura rilasciata con P.D. 2370/2019, è stata avviato un procedimento di modifica sostanziale dell'AU 208, per accorpate ed aggiornare i titoli autorizzativi vigenti.

Lo stabilimento occupa una superficie totale di circa 3100 m², di cui 1300 m² coperti costituiti da:

- n.1 capannone di maggiore superficie denominato "Fabbricato A"
- n.1 capannone di dimensione inferiore denominato "Fabbricato B"
- n.1 area coperta denominata "Fabbricato C" – palazzina uffici

e i restanti 1800 m² sono aree esterne pavimentate in conglomerato cementizio con idonee pendenze (circa 1%).

La Ditta ha predisposto una revisione e modifica del documento relativo al Piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia (PPG) - Rev. 11Rev. 2025-11 nel quale vengono descritte le attività svolte all'esterno e le superfici scolanti oggetto di gestione delle acque meteoriche.

Tutte le superfici scoperte sono asservite all'attività e pertanto sono state tutte conteggiate per il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. La superficie scolante pertanto si sviluppa sui 1800 m².

Le superfici scolanti, indicate sulla planimetria in colore rosso, sono quelle in cui si svolgono le seguenti attività:

- ✓ aree di carico e scarico, di stoccaggio, movimentazione (sia in cassoni che in cumulo) dei rifiuti, aree di lavorazione dei rifiuti (ad es: triturazione);
- ✓ aree di carico e scarico, stoccaggio e movimentazione degli EOW in uscita.;
- ✓ strade di accesso, pesa, piazzali di manovra potenzialmente non contaminati, ma che vengono inclusi nelle aree scolanti, in quanto difficilmente separabili;
- ✓ area di rifornimento carburanti con serbatoio mobile dotato di bacino di contenimento e tettoia

La Ditta ha predisposto un elaborato grafico, allegato al presente provvedimento, per il comparto acque in cui sono raffigurate:

- area di rifornimento e serbatoio carburanti;
- rete di raccolta e convogliamento acque meteoriche bianche dei pluviali con relativi pozzetti;
- rete di raccolta e convogliamento acque meteoriche prima e seconda pioggia delle superfici scolanti con relativi pozzetti e punto di scarico;

- impianto di accumulo e trattamento in continuo delle acque meteoriche prima e seconda pioggia.

Per quanto riguarda l'impianto di distribuzione del carburante la Ditta ha dichiarato nel PPG che l'impianto è costituito da un serbatoio mobile fuori-terra di 5 mc di capacità con gruppo erogatore 70 lt/min. 240 V, auto-adescente che viene utilizzato per rifornimento carburante attrezzature ed automezzi in disponibilità all'impresa. Il serbatoio è dotato di bacino di contenimento con capacità pari al 110% di quella del serbatoio stesso e tettoia modello brevettato "FULL COVERING".

Tutte le acque di dilavamento che interessano le aree considerate potenzialmente inquinate, vengono canalizzate ad un impianto di depurazione di tipo fisico, prima di essere convogliate in corpo idrico superficiale.

L'impianto di trattamento esistente era stato dimensionato per trattare i primi 5 mm di acqua piovana ricadente sulle superfici scolanti (1800 m²), escludendo, mediante sistema di by-pass le acque eccedenti di "seconda pioggia" deviate e scaricate direttamente in rio come acque bianche insieme a quelle dei pluviali raccolte dalle superfici coperte.

A seguito della richiesta di verifica ed adeguamento dell'impianto di trattamento rilevata dagli uffici metropolitani durante la conferenza di servizi del 29 luglio u.s., poiché nelle aree esterne essendo presenti due aree destinate allo stoccaggio di rifiuti in cumulo e alla successiva cernita e riduzione volumetrica, adibite al recupero dei rifiuti metallici da un lato e al recupero dei rifiuti legnosi dall'altro, non si può esaurire l'inquinamento da dilavamento con le prime pioggia, la Ditta ha presentato una modifica dell'impianto funzionale a trattare le acque meteoriche in continuo.

Dalla Relazione tecnica e Schema impianto (Allegato-4-SZI-4000-B-f.lli-bonavitarelazione – modifica impianto trattamento in continuo; Allegato-5-SZI-4000-B-f.lli-bonavitadettaglio – Schema a blocchi impianto trattamento in continuo) presentati con l'istanza si prende atto che la modifica proposta all'impianto per depurare le acque in continuo consiste nell'installazione di una seconda pompa con quadro per gestire le acque di prima pioggia in continuo mentre quella esistente verrà impostata per inviare in sequenza le acque accumulate nella vasca di laminazione al trattamento per poi essere anch'esse scaricate in continuo. In questo modo l'impianto potrà trattare un volume di 20 mc dato dalle acque di prima pioggia accumulate nella vasca di 10 mc e dalle acque di seconda pioggia accumulate nella vasca di laminazione anch'essa di 10 mc.

Lo scarico delle acque meteoriche trattate è di tipo discontinuo.

Le acque reflue trattate vengono scaricate in una esistente condotta delle acque bianche che recapita, dopo un breve tratto, nel Rio Pescinotti, affluente del Torrente Polcevera.

Il punto di scarico nel corpo recettore risulta alle coordinate geografiche Gauss-Boaga:

- longitudine Est 1.491.970
- latitudine Nord 4.924.940

Nel PPG si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali di costruzione sono conformi al regolamento EU 305/2011 ed alle norme UNI EN 858.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione presentato contiene la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4.

Dalla verifica sul Geoportale della Regione Liguria risulta che la zona interessata dal deposito-rifornimento di carburante non è compresa nelle aree di salvaguardia, di cui all'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA), come previsto dall'art. 94 comma 4 del D. Lgs. 152/2006, che annovera tra le attività vietate nelle zone di rispetto anche lo "stoccaggio di prodotti e di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive", fra i quali sono compresi anche i depositi di carburante.

Si evidenzia inoltre che i referti analitici relativi alle analisi delle acque di scarico, eseguite dall'Azienda ai fini dell'autocontrollo pervenuti in data 24/01/2023, 24/01/2024, 28/01/2025 e 04/02/2026 rivelano il rispetto dei limiti emissivi di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per i parametri oggetto di monitoraggio.

2. Prescrizioni

- A) autorizzare la ditta Fratelli Adriano e Giuseppe Bonavita e Figli S.r.l. allo scarico delle acque reflue meteoriche derivante dall'insediamento, ubicato in Via Romairone n. 52R nel Comune di Genova, ed avente recapito nel Rio Pescinotti, affluente del Torrente Polcevera, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.491.970 e Latitudine Nord 4.924.940, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della L.R. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- B) approvare l'aggiornamento e modifica del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", ai sensi dell'art.9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", facente parte integrale e sostanziale del provvedimento di autorizzazione (**Allegato A**);
- C) modificare ed aggiornare il quadro prescrittivo relativo al comparto scarichi in corpo idrico superficiale, già autorizzato con A.U.A. n. 660/2015 e ss.mm.ii., sostituendolo integralmente con le seguenti prescrizioni:
- 1) le pendenze di scorrimento delle superfici scolanti dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
 - 2) le superfici scolanti dovranno essere mantenute in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
 - 3) le superfici scolanti dovranno essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico;
 - 4) la rete di regimazione delle acque bianche dovrà essere completamente distinta dalla rete di raccolta delle acque di pioggia potenzialmente contaminate, e le stesse dovranno confluire direttamente in corpo idrico superficiale senza interessare l'impianto di depurazione acque reflue;
 - 5) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
 - 6) è vietato immettere nelle reti di raccolta e scarico delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle aree esterne, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti nella presente autorizzazione, compreso materiali sedimentati o surnatanti che si dovessero depositare nelle vasche afferenti al trattamento depurativo, che dovranno essere smaltiti come rifiuti, secondo la normativa vigente;
 - 7) il Titolare dello scarico dovrà adottare tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 - 8) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 9) al fine di conseguire un controllo della qualità dello scarico il Titolare dello scarico dovrà eseguire le analisi di autocontrollo delle acque reflue meteoriche, con frequenza annuale (entro 31/12 di ogni anno), nel pozzetto d'ispezione/campionamento posto a valle

dell'impianto di depurazione, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, Alluminio, Ferro, Cromo Totale, Nichel, Piombo, Rame, Zinco;

10) le analisi di autocontrollo, di cui al precedente punto 9) dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti (es. campionamento istantaneo), giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento; i campioni dovranno comunque risultare rappresentativi dello scarico e quindi dovranno essere prelevati durante la normale attività produttiva e con i sistemi di depurazione dei reflui in funzione. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:

- l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
- le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
- le condizioni di funzionamento dell'impianto di trattamento all'atto del campionamento;
- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
- i limiti di riferimento normativi;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale. Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata – PEC e dovranno altresì riportare correttamente l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

- 11) dovranno essere tenuti a disposizione, anche in prossimità della pompa di carburante e dell'area di rifornimento, idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, quali sepiolite e/o tappetini assorbenti, dpi specifici, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc, arginando lo spandimento di eventuali idrocarburi e oli minerali;
- 12) in caso di eventuali sversamenti accidentali, perdite e/o rotture che possano comportare lo sporco delle superfici dovrà essere garantito un tempestivo intervento con kit anti-sversamento di cui al precedente punto 11);
- 13) il Titolare dello scarico dovrà provvedere alla periodica verifica delle tenute idrauliche e meccaniche del serbatoio-distributore, che dovranno essere mantenute nel loro stato ottimale, ed eseguire altresì tutte le eventuali ulteriori attività di manutenzione dettagliate nel manuale tecnico fornito dal costruttore, secondo le frequenze ivi indicate;
- 14) le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente da parte di personale all'uopo formato;
- 15) qualora il personale riscontrasse anomalie e/o criticità all'impianto di distribuzione carburante, dovrà provvedere ad interrompere e/o non intraprendere l'attività di rifornimento ed informarne il Responsabile;

- 16) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature (indicatori di livello, pompe sommerse) dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;
- 17) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo e degli oli stratificati in superficie, al fine di garantire sempre una buona capacità di depurazione ed una perfetta efficienza;
- 18) il Titolare dello scarico dovrà provvedere al controllo periodico del filtro a coalescenza, che dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia mediante lavaggio con getto d'acqua a pressione; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto **22**). Le acque di lavaggio derivanti da tale operazione dovranno essere raccolte e smaltite come rifiuto secondo la normativa vigente o, in alternativa, riciclate in testa all'impianto di depurazione;
- 19) le pompe sommerse ed i relativi quadri di comando dovranno essere mantenuti in funzione ed in perfetta efficienza. Eventuali disservizi dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico di cui al successivo punto **22**), specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- 20) il pozzetto d'ispezione/campionamento dovrà essere facilmente ispezionabili e disponibili per l'eventuale prelievo da parte dell'ente preposto al controllo;
- 21) il pozzetto d'ispezione/campionamento dovrà avere caratteristiche tale da consentire un adeguato ristagno di acque reflue, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui gli scarichi non sono attivi;
- 22) il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. n. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di trattamento e del suo ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto di trattamento (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico nel rispetto di modalità informatiche che consentano la prova dell'inalterabilità e l'integrità del documento ed una perfetta identificazione temporale ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.
- 23) il Titolare dello scarico, in caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete di regimazione delle acque meteoriche ed all'impianto di trattamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, è tenuta ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento, garantendo, per quanto possibile, il rapido ripristino della situazione autorizzata. Di tali eventi dovrà essere data immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'A.R.P.A.L. – Dip.to di Genova, indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime;
- 24) i rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di trattamento, della vasca di accumulo, quali fanghi sedimentati ed oli separati e del materiale assorbente dovranno essere gestiti come rifiuti e stoccati in apposita area identificata con cartello che riporta il codice rifiuto. Tali rifiuti dovranno essere inviati a smaltimento e/o recupero *ex situ* presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge,

in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento e/o recupero dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;

- 25) il Titolare dello scarico, dovrà adottare le modalità operative riportate nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, in particolare nel "Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del provvedimento di autorizzazione (**Allegato A**);
- 26) il Titolare dello scarico, entro 60 giorni dalla data di adozione del provvedimento, dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque l'avvenuta formazione del personale, riportando altresì le modalità di erogazione della formazione, la frequenza degli aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa, relativamente alle procedure indicate nel Disciplinare di cui al precedente punto **25**);
- 27) il Titolare dello scarico, in caso di cessazione dello scarico, dovrà tempestivamente darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.

Si avverte altresì che l'autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- tutto quanto previsto dalla Parte III del D Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. non espressamente riportato nel presente provvedimento;
- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006.

COMUNE DI GENOVA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA Rev. 2025-11

OGGETTO: impianto per stoccaggio, selezione,
compattazione rifiuti sito in Via Romairone 52R Genova (GE)

COMMITTENTE: F.lli Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli s.r.l.
Via Romairone 52R
16164 Genova (GE)
C.F. e P.IVA 03864340108



Firmato digitalmente da:
Bonavita Cristian
Firmato il 14/11/2025 15:07
Seriale Certificato: 4791924
Valido dal 13/08/2025 al 13/08/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

DE FERRARI ING. DANIEL
Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Genova al numero 7766A

STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3

P. IVA 01208820991
C.F. DFR DNL 74M04 E488 M

CONTATTI
Tel. +39.328.096.95.22
Fax +39.0185.183.11.88
e-mail info@ingegneriambiente.com
web www.ingegneriambiente.com

TECNICO: Ing. De Ferrari Daniel
Via Privata Devoto 14/3
16042 Carasco (GE)
C.F. DFRDNL74M04E488M
P.IVA 01208820991
Daniel De Ferrari
Daniel De Ferrari
13.11.2025
17:30:51
GMT+01:00



Carasco, novembre 2025

Sommario

1 INCARICO.....	3
2 RELAZIONE TECNICA.....	3
2.1 ATTIVITÀ SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO.....	4
2.1.1 Caratteristiche dell'attività di gestione rifiuti.....	4
2.1.1.1 Tipologia di rifiuti gestiti.....	5
2.1.1.2 Attrezzature impiegate.....	5
2.1.2 Caratteristiche dell'impianto di distribuzione del carburante.....	5
2.2 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SUPERFICI SCOLANTI.....	6
2.2.1 Attività di gestione rifiuti.....	6
2.2.2 Attività di rifornimento carburante.....	8
2.3 POTENZIALE CARATTERIZZAZIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO.....	8
2.3.1 Attività di gestione rifiuti.....	8
2.3.2 Attività di rifornimento carburante.....	8
2.4 VOLUME ANNUALE E ORIGINE DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO.....	9
2.5 VOLUME ANNUALE PRESUNTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DA RACCOGLIERE ED ALLONTANARE.....	9
2.6 MODALITÀ PREVISTE DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, EVENTUALE STOCCAGGIO E TRATTAMENTO....	9
2.6.1 Attività di gestione rifiuti.....	9
2.6.2 Volume di laminazione.....	9
2.6.3 Attività di rifornimento carburante.....	9
2.7 VALUTAZIONE DEI RENDIMENTI DI RIMOZIONE DEGLI INQUINANTI CARATTERISTICI CONSEGUIBILI CON LA TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO ADOTTATA.....	10
2.8 CONSIDERAZIONI TECNICHE CHE HANNO PORTATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL RECAPITO PRESCELTO E DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO ADOTTATI.....	11
2.9 CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI CONTROLLO E DI IMMISSIONE NEL RECAPITO PRESCELTO.....	11
2.10 ELEMENTI CONOSCITIVI NECESSARI AD UNA COMPIUTA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA SITUAZIONE IN ATTO O PREVISTA, NONCHÉ DELLE SOLUZIONI STRUTTURALI O DI GESTIONE ADOTTATE O CHE SI INTENDONO ADOTTARE NELLE AREE SCOLANTI.....	11
2.10.1 Attività di gestione rifiuti.....	11
2.10.2 Attività di rifornimento carburante.....	12
3 DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE.....	12
3.1 FREQUENZA E MODALITÀ DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA E DI LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI....	12



Pag. 1

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriamambiente.com

Ingegneria @ Ambiente

3.2	PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO.....	13
3.2.1	Attività di gestione rifiuti.....	13
3.2.2	Attività di rifornimento carburante.....	13
3.2.3	Manutenzione impianto depurazione.....	13
3.3	PROCEDURE DI INTERVENTO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI..	13
3.3.1	Attività di gestione rifiuti.....	13
3.3.2	Attività di rifornimento carburante.....	13
3.4	MODALITÀ DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO IN RELAZIONE ALL'USO E MANUTENZIONE DEL SISTEMA.....	14
4	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE.....	14



Pag. 2

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriambiente.com

Ingegneria @ Ambiente

1 INCARICO

Il sottoscritto Ing. De Ferrari Daniel, avente studio professionale in Carasco – (Ge) Via Privata Devoto 14/3, incaricato dalla Società “F.Ili Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli s.r.l.” avente sede in Genova (GE) Via Romairone 52 R C.F. e P.IVA 03864340108, nella persona del Rappresentante Legale BONAVITA Cristian C.F. BNVCST77P27D969X, ha redatto la presente relazione tecnica, a perfezionamento della richiesta di approvazione delle integrazioni al PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA per l'attività di gestione rifiuti e rifornimento carburante per attrezzature ed automezzi, nello stabilimento di Via Romairone 52 R in Genova (GE).

2 RELAZIONE TECNICA

La presente relazione tecnica, riferita allo stabilimento di Via Romairone 52 R in Genova (GE), costituisce un compendio del PPG precedentemente predisposto dalla Società Switch srl relativamente all'attività di gestione dei rifiuti ed approvato dalla Città Metropolitana, integrato con quanto presentato, ai fini della modifica sostanziale per l'attività di rifornimento carburante per attrezzature ed automezzi, dalla Società “F.Ili Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli s.r.l.”, come richiesto in fase di conferenza dei servizi del 29 luglio 2025.

Inoltre il presente PPG recepisce la richiesta della Città Metropolitana di modificare la modalità di funzionamento dell'impianto di depurazione da “discontinua” a “continua”, per consentire all'impresa di effettuare lo stoccaggio dei rifiuti all'aperto senza copertura.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono state ricavate dai documenti relativi alla precedente autorizzazione, dai documenti forniti dall'impresa costruttrice dell'impianto oppure fornite allo scrivente dalla Impresa committente, che, sottoscrivendola, ne attesta la veridicità e completezza.



Pag. 3

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriambiente.com

Ingegneria@Ambiente

2.1 Attività svolte nell'insediamento

La Società "F.Ili Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli s.r.l." nel sito di Genova, Via Romairone 52 effettua:

- stoccaggio, selezione, compattazione, recupero di rifiuti;
- rifornimento carburante per attrezzature ed automezzi di proprietà.

dispone di una cisterna mobile per gasolio, dotata di pompa di erogazione con contalitri.

Tali attività rientrano alle lettere

b) "attività di distribuzione del carburante, come previsti e disciplinati dalla normativa vigente in materia"

e) i centri di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti e le discariche non rientranti nelle attività di cui alla lett. a);

dell'elenco dell'Art. 7 c.1 del REGOLAMENTO REGIONALE 10 LUGLIO 2009 N. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne".

Pag. 4



2.1.1 Caratteristiche dell'attività di gestione rifiuti

La Società "F.Ili Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli s.r.l." intende proseguire, presso lo stabilimento di Genova, Via Romairone 52, l'attività di stoccaggio, selezione, compattazione, triturazione e recupero di rifiuti, già autorizzata.

Si effettuano, tra l'altro, le seguenti attività:

1. Stoccaggio di cassoni scarrabili di rifiuti raccolti presso terzi, senza movimentazione;

2. Stoccaggio di rifiuti conferiti da terzi presso l'impianto, con movimentazione: in particolare i rifiuti pericolosi vengono gestiti al coperto (capannoni o cassoni) mentre quelli non pericolosi possono essere gestiti sia al coperto che all'aperto (sia in cassoni che in cumuli);
3. Trattamento imballaggi in plastica;
4. Recupero di rifiuti di carta e cartone, per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattazione;
5. Recupero di rifiuti di iuta, per la produzione di sacchi e teli in iuta da impiegare in ambito florovivaistico;
6. Preparazione al riutilizzo di bancali in legno;
7. Triturazione di rifiuti plastici, legnosi, ingombranti, pneumatici e/o prodotti dal trattamento.

2.1.1.1 Tipologia di rifiuti gestiti

I rifiuti gestiti sono elencati negli atti autorizzativi.

2.1.1.2 Attrezzature impiegate

Sono impiegati i seguenti macchinari:

- Trituratore monoalbero
- Pressa oleodinamica
- Nastri di varia lunghezza
- Pesa a ponte

Sono impiegate le seguenti attrezzature:

- Pala gommata
- Muletto con pinza per balle
- Muletto con forche
- Caricatore semovente (ragno)
- Container scarrabili con telone o coperchio idraulico
- Container scarrabili con pressa
- Autocarri con gancio per movimentazione cassoni scarrabili

2.1.2 Caratteristiche dell'impianto di distribuzione del carburante

L'impianto fornito dalla Società "F.Ili Savi di Savi Dario &C s.n.c." di Piacenza, modello PLANET versione BOX 70, omologato e conforme al D.M. 22/11/2017 è costituito da un serbatoio mobile fuori-terra e gruppo erogatore 70 lt/min. 240 V, auto-adescente e viene utilizzato per rifornimento carburante attrezzature ed automezzi in disponibilità all'impresa.

Il serbatoio, matricola 123 anno 2020, ha le seguenti caratteristiche, desunte dalla targhetta di fabbrica / certificato di collaudo:

- capacità: 5 mc (4931 litri circa);
- diametro: 1800 mm circa; lunghezza totale: 2180 mm circa;
- bacino di contenimento con capacità pari al 110% di quella del serbatoio stesso



Pag. 5

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriamambiente.com

(come prescritto dal d.m. 22/11/2017);

- realizzato in acciaio al carbonio S235JR e spessore 3 mm.

Il serbatoio è corredato (informazioni desunte da conferma ordine della Società Savi del 20/12/2019 rif. preventivo N. 2.061/19-al) di :

- gruppo erogatore 70 lt/min. 240 V, auto-adescente con filtro metallico lavabile e valvola di by-pass incorporato, contaltri meccanico in alluminio ad uso privato con parziale azzerabile e totalizzatore progressivo, 4 metri di tubazione flessibile in carbopress e pistola erogatrice a blocco automatico;
- filtro separatore acqua ed impurità (a cartuccia);
- indicatore di livello meccanico a galleggiante e sensore elettrico di blocco pompa minimo livello;
- impianto elettrico CE ad azionamento a chiave, senza la quale non è possibile effettuare l'erogazione;
- tettoia modello brevettato "FULL COVERING".



Pag. 6

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriamambiente.com

Ingegneria@Ambiente

2.2 Principali caratteristiche delle superfici scolanti

2.2.1 Attività di gestione rifiuti

Le superfici scolanti, indicate sulla planimetria redatta dal Geom. Mirko Foppiano in colore **rosso**, sono quelle afferenti all'attività, ossia:

- aree di carico e scarico, di stoccaggio, movimentazione (sia in cassoni che sfusi) dei rifiuti, aree di lavorazione dei rifiuti (ad es: triturazione);
- aree di carico e scarico, stoccaggio e movimentazione degli EOW in uscita.;
- strade di accesso, piazzali di manovra potenzialmente non contaminati, ma che vengono inclusi nelle aree scolanti, in quanto difficilmente separabili;

- piccole aree coperte prive di idoneo sistema di gronde e pluviali collegato ad apposita rete di raccolta.

Tutte le superfici scoperte sono asservite all'attività e pertanto sono state tutte conteggiate per il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. La superficie scolante ammonta a circa mq 1800.

Tale area è interamente pavimentata in conglomerato cementizio con idonea pendenza.

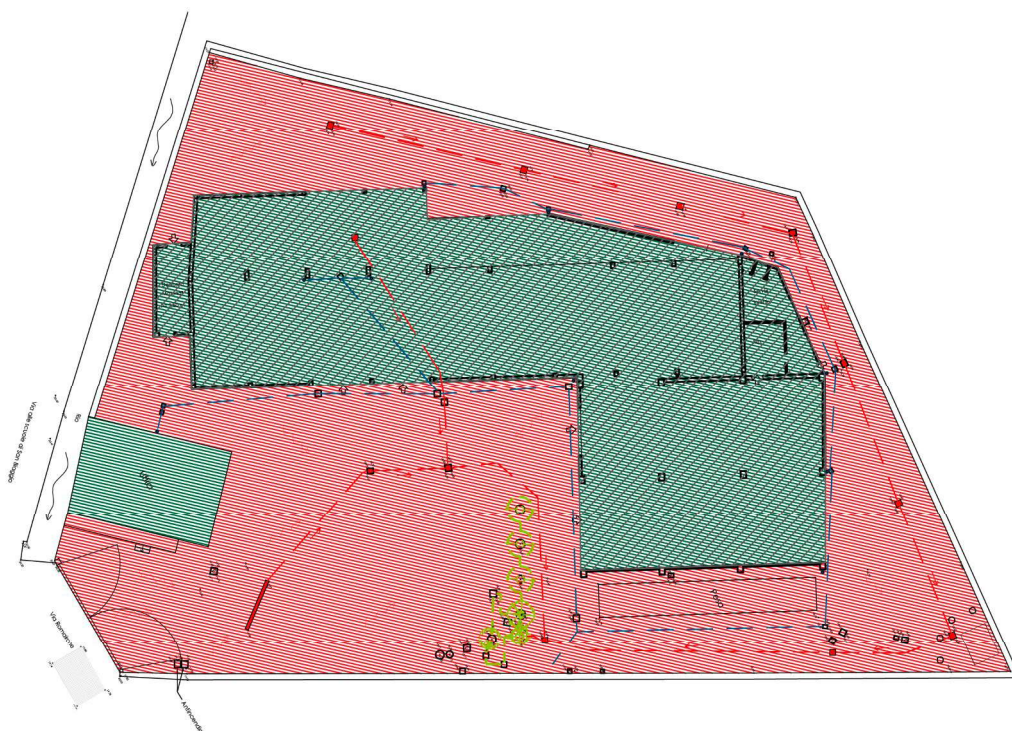
Sono stati realizzati opportuni punti di raccolta delle acque di piazzale asserviti alle diverse aree. Tutte le acque meteoriche di dilavamento sono pertanto intercettate e convogliate all'interno del sistema di trattamento per poi confluire nel corpo idrico ricettore.

Lo schema della rete di raccolta e il punto di immissione sono evidenziati nella planimetria redatta dal Geom. Mirko Foppiano.

Sono state escluse dalle superfici scolanti le seguenti aree, indicate sulla planimetria redatta dal Geom. Mirko Foppiano in colore **verde**:

- superfici coperte, dotate di idoneo sistema di gronde e pluviali collegato ad apposita rete di raccolta;
- aree verdi;
- aree in cui non si svolgono attività a rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Le acque meteoriche di queste aree sono raccolte tramite dedicato sistema di raccolta e convogliate all'interno della rete bianca ed unite alle acque depurate a valle del pozzetto di ispezione in uscita dall'impianto di depurazione (vedi planimetria redatta dal Geom. Mirko Foppiano).





Pag. 8

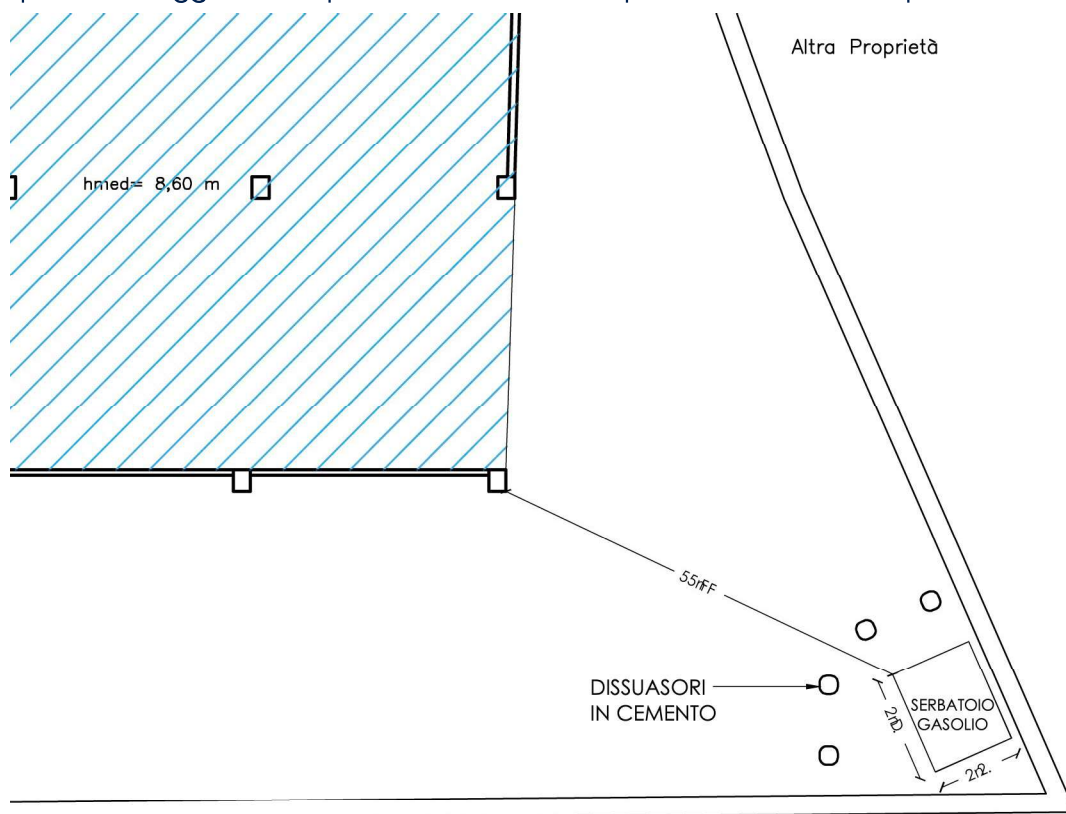
DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriamambiente.com

Ingegneria@Ambiente

2.2.2 Attività di rifornimento carburante

Il distributore si trova già all'interno delle aree scolanti dell'attività di gestione rifiuti e pertanto l'aggiunta di questa attività non comporta variazione di superfici.



2.3 Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio

2.3.1 Attività di gestione rifiuti

Per effettuare la potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- caratteristiche delle pavimentazioni,
- attività svolte nel sito,
- tipologie di rifiuti gestiti,
- eventuale presenza di vegetazione all'interno e nelle vicinanze del sito,
- tipologie dei mezzi e delle macchine transitanti e/o presenti nel sito.

Le acque di prima pioggia e di lavaggio potranno quindi contenere: inerti di piccola granulometria, vegetali (erba fogliame), piccole quantità di sostanze (idrocarburi e oli) connesse alla circolazione degli automezzi, tracce di sostanze dovute alle movimentazioni dei rifiuti, durante il loro stoccaggio.

2.3.2 Attività di rifornimento carburante

Il principale potenziale inquinante è il gasolio, data la natura del distributore.

Altri potenziali inquinanti possono includere oli e grassi provenienti dai veicoli che si riforniscono presso il sito.

2.4 Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio

La pulizia delle aree sarà effettuata mediante spazzamento a secco e non mediante lavaggio.

2.5 Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare

Si omette il calcolo del volume annuale presunto di acque di prima pioggia in quanto nel caso in esame non è previsto il recapito in fognatura.

2.6 Modalità previste di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento

2.6.1 Attività di gestione rifiuti

Le acque delle superfici scolanti saranno raccolte mediante idonei pozzetti e caditoie e convogliate mediante apposita tubazione all'impianto di trattamento, come illustrato nella planimetria.

Il sistema di trattamento è descritto nella relazione della ditta fornitrice Pozzoli Depurazione S.r.l. "IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA NEUTRA szi 4000/B - Modifica impianto trattamento in continuo " che descrive nel dettaglio:

- soluzione tecnica – impianto attuale;
- componenti dell'impianto di prima pioggia;
- schema di flusso;
- funzionamento dell'impianto di prima pioggia;
- dimensionamento, comprensivo della vasca di laminazione;
- modifica per lo scarico in continuo;
- manutenzione.

2.6.2 Volume di laminazione

Relativamente al volume di laminazione di 10 mc, trattandosi di un impianto già autorizzato e di una necessità emersa per un'opera già realizzata, non sono state fatte ulteriori verifiche rispetto a quelle contenute nella relazione integrativa del 4 febbraio 2015, prodotta dalla Società Switch Srl ed agli atti della Città Metropolitana.

2.6.3 Attività di rifornimento carburante

Gli sversamenti accidentali saranno raccolti mediante una vasca di raccolta mobile (ghiotta) da posizionare, al momento del rifornimento, sotto i mezzi in prossimità della bocca del serbatoio in modo da raccogliere eventuali gocciolamenti o sversamenti di prodotto, il cui residuo andrà periodicamente smaltito secondo la normativa vigente. La ghiotta avrà un volume utile di almeno 6 litri, in modo da poter contenere il carburante eventualmente fuoriuscito per un tempo di circa 5 secondi.



Pag. 9

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriamambiente.com

Ingegneria @ Ambiente

2.7 Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata

L'impianto di trattamento deve effettuare la rimozione degli inquinanti caratteristici al fine di garantire i seguenti parametri entro i limiti di emissione previsti per gli scarichi industriali in acque superficiali, come da Tab. 3 del D. Lgs. 152/2006.

SIGLA	PARAMETRO	LIMITE ¹
SST	Solidi Sospesi Totali	80 mg/l
COD	Domanda Chimica di Ossigeno	160 mg/l
HC tot	Idrocarburi Totali	5 mg/l

Si riporta estratto delle ultime analisi effettuate: Rapporto di prova IREOS n°: 25IR00117 del 20/01/2025.



Azienda certificata
ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015
da Rina Service S.p.A.

LAB N° 0598 TL

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

segue Rapporto di prova n°: 25IR00117 del 20/01/2025

Risultati analitici					
Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Incertezza (*)	Limite ¹	Data inizio Data fine
*Colore (1:20)		grigio			09/01/2025 09/01/2025
pH <i>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</i>	upH	7,07	±0,06	5,5-9,5	09/01/2025 09/01/2025
Solidi sospesi totali <i>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</i>	mg/l	28	±1	80	09/01/2025 10/01/2025
COD <i>ISO 15705:2002(E)</i>	mg/l	144	±39	160	09/01/2025 10/01/2025
Idrocarburi totali <i>APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003</i>	mg/l	< 0,35		5	09/01/2025 17/01/2025

Limite¹: DLgs. n. 152 del 03/04/06 e s.m.i. - Parte terza, Allegato 5, Tabella 3 per scarico in acque superficiali

(*) Incertezza estesa associata alla misura calcolata in riferimento alla Guida SINAL DT-0002 utilizzando un livello di probabilità pari al 95% e con un fattore di copertura K=2

(*) Il campionamento è escluso dall'Accreditamento

I risultati sopra citati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova e così come ricevuto, nel caso in cui sia fornito dal cliente. Il laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati ottenuti considerando i dati di campionamento forniti dal cliente

Nel caso in cui il campione si presenti con alterazioni tali da poter influenzare i risultati analitici ma il cliente ne chieda comunque l'analisi, il laboratorio declina ogni responsabilità

Il simbolo "<" indica "inferiore" al limite di quantificazione

Il recupero è ritenuto accettabile sulla base di prove di recupero effettuate periodicamente su campioni a concentrazione nota in conformità a quanto previsto dal singolo metodo di prova

Qualora sia presente una specifica o una norma con cui sono stati confrontati i risultati analitici, le dichiarazioni di conformità/non conformità eventualmente riportate si riferiscono ai parametri analizzati e si basano sul confronto del valore con i valori di riferimento considerando l'incertezza associata al risultato (Guida SNPA 34/2021 - Regola 1: Approccio oltre ogni ragionevole dubbio) a meno che la regola decisionale da utilizzare sia espressamente indicata nella normativa a cui si fa riferimento per la valutazione di conformità

L'eventuale riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal Direttore Tecnico del Laboratorio

Il presente Rapporto di Prova è rilasciato in base all'Accreditamento n. 0598 concesso da ACCREDIA

Le prove i cui metodi sono contrassegnati dal simbolo (*) non rientrano nell'Accreditamento ACCREDIA di questo laboratorio

Responsabile del Laboratorio

Dott. Pellegrin Alessandro
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei
Fisici della Liguria n°1206

Fine del rapporto di prova n° 25IR00117



2.8 Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati

Si riportano di seguito le informazioni del precedente PPG:

Dal momento che il sito in esame è confinante con un rivo (tale "Rio Pescinotti/Maggi" affluente del Torrente Polcevera) e dal momento che è stata rilevata la presenza e la funzionalità di una rete bianca che scaricava nel rivo suddetto, si è optato per il rimodellamento della rete già esistente, inserendo il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e creando due linee separate rispettivamente per le acque di piazzale e per le acque di dilavamento delle coperture che, raccolte tramite pluviali, confluiranno nella rete acque bianche senza dover subire alcun processo di trattamento.

Il punto di immissione nel corpo idrico ricettore ha coordinate Gauss Boaga:

X=1491970	Y=4924940
-----------	-----------

2.9 Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto

Immediatamente a valle dell'impianto di trattamento è stato predisposto dalla Società "F.Ili Adriano e Giuseppe Bonavita & Figli s.r.l." un "pozzetto di ispezione", manufatto per il controllo quali-quantitativo delle acque di scarico e per il prelievo di eventuali campioni da parte delle autorità competenti, come da comunicazione effettuata via PEC il 31 gennaio 2020.

L'immissione nel recapito prescelto è stata effettuata tramite tubazione a sezione circolare in PVC.

La società ha inoltre ottenuto "Subentro concessione relativa all'utilizzo di aree demaniali per scarico acque meteoriche Rio Pescinotti-Maggi map 1244 fg 6, site in San Quirico" Pratica n. CI08224 - Atto N. 131 del 20/02/2014.

2.10 Elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente all'approvazione del piano della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree scolanti

2.10.1 Attività di gestione rifiuti

Si adotteranno modalità operative atte ad impedire / ridurre l'inquinamento delle acque:

1. sarà minimizzato il contatto dei rifiuti con le acque effettuando - quando possibile per i rifiuti non pericolosi e sempre per i rifiuti pericolosi - lo scarico dei rifiuti da cernire al coperto od utilizzando container coperti con coperchio metallico o teloni;
2. non sarà effettuato lo stoccaggio di rifiuti pericolosi all'aperto;
3. sarà minimizzato lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi all'aperto;



Pag. 11

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriamambiente.com

4. la riduzione volumetrica sarà effettuata, per quanto possibile, in condizioni meteo favorevoli;
5. la pulizia delle aree sarà effettuata mediante spazzamento a secco e non mediante lavaggio;
6. eventuali spargimenti accidentali saranno gestiti mediante appositi prodotti assorbenti.

2.10.2 Attività di rifornimento carburante

Si adotteranno modalità operative atte ad impedire l'inquinamento delle acque:

1. il serbatoio è posto su superficie in conglomerato cementizio, nell'angolo EST dell'impianto, al fine di intercettare e contenere eventuali fuoriuscite in caso di spargimenti accidentali;
2. sarà minimizzato il contatto del carburante con le acque utilizzando un serbatoio / distributore coperto ed una apposita ghiotta mobile durante i rifornimenti, per intercettare e contenere eventuali fuoriuscite durante le operazioni di rifornimento;
3. la pulizia delle aree sarà effettuata mediante spazzamento a secco e non mediante lavaggio;
4. eventuali spargimenti accidentali saranno gestiti mediante appositi prodotti assorbenti;
5. in caso di spargimenti non contenibili con prodotti assorbenti, sarà posizionato in corrispondenza della caditoia per le acque, localizzata in prossimità del serbatoio, al fine di prevenire la dispersione di gasolio nell'ambiente, un apposito copri-tombino avente le seguenti caratteristiche: materiale resistente e chimicamente inerte rispetto al gasolio, forte aderenza per sigillare ermeticamente la grata, possibilmente lavabile e riutilizzabile.

La superficie interessata dall'attività di rifornimento rientra nella superficie scolante dell'impianto di gestione dei rifiuti e quindi non vengono modificate le superfici scolanti. Non è prevista alcuna modifica dell'impianto di depurazione.

3 DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE

3.1 *Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti*

Le aree sono tenute pulite sgombre da rifiuti e le operazioni di spazzamento delle superfici scolanti sono effettuate con cadenza giornaliera.

Eventuali spargimenti accidentali saranno prontamente raccolti.

La pulizia della vasca mobile (ghiotta) sarà effettuata mediante panni e/o prodotti assorbenti, che saranno gestiti come rifiuti.

3.2 Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio

3.2.1 Attività di gestione rifiuti

Le superfici scolanti interessate da operazioni dalle quali possa derivare un rischio di inquinamento, sono tutte pavimentate e saranno gestite in modo tale da mantenere senza soluzione di continuità condizioni che limitino la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, provvedendo alla loro pulizia ogni qualvolta si rende necessario.

3.2.2 Attività di rifornimento carburante

Sarà evitato, per quanto possibile, il contatto dei carburanti con le acque, utilizzando un serbatoio coperto ed una apposita ghiotta mobile da usare ad ogni rifornimento.

L'erogatore è dotato di un sistema elettrico con chiave per prevenire l'uso non autorizzato.

Inoltre l'erogatore è dotato di una pistola con blocco automatico per prevenire fuoriuscite.

Al momento del rifornimento sarà posizionata, a lato della cisterna e parzialmente sotto i mezzi in prossimità della bocca del serbatoio, una vasca di raccolta mobile (ghiotta), in modo da raccogliere eventuali gocciolamenti o sversamenti di prodotto, il cui residuo andrà periodicamente smaltito secondo la normativa vigente.

Periodicamente, e comunque a seguito di eventi di fuoriuscita, sarà effettuata la pulizia della ghiotta, mediante panni e/o prodotti assorbenti.

3.2.3 Manutenzione impianto depurazione

Le attività di manutenzione dell'impianto depurazione sono illustrate nella relazione della ditta fornitrice "IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA NEUTRA szi 4000/B - Modifica impianto trattamento in continuo".

3.3 Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

3.3.1 Attività di gestione rifiuti

In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate è tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia dei materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni sono smaltiti in conformità alla vigente normativa.

3.3.2 Attività di rifornimento carburante

In caso di fuoriuscita di carburante, la priorità è fermare la fonte della fuoriuscita.

Se la fuoriuscita sarà contenuta all'interno del bacino di contenimento della cisterna o della ghiotta, si provvederà alla loro pulizia.

In caso di sversamenti accidentali all'esterno di tali aree, la pulizia delle superfici



Pag. 13

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriamambiente.com

interessate sarà tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia dei materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni sono smaltiti in conformità alla vigente normativa.

Per le fuoriuscite più estese, sarà impiegato un apposito copri-tombino e verrà contattata azienda specializzata.

3.4 Modalità di formazione ed informazione del personale addetto in relazione all'uso e manutenzione del sistema

Il personale addetto all'impianto sarà informato per tutte le procedure di cui ai punti 3.1, 3.2 e 3.3, ed in particolare su:

- operazioni di spazzamento delle superfici scolanti;
- procedure di rifornimento corrette;
- prevenzione e risposta alle fuoriuscite;
- funzionamento del sistema di contenimento e altre misure di protezione ambientale;
- importanza di seguire questo piano.

In particolare: in occasione di ogni rifornimento e prima di iniziare l'erogazione del carburante sarà posizionata a lato della cisterna e parzialmente sotto i mezzi in prossimità della bocca del serbatoio una vasca di raccolta mobile (ghiotta), in modo da raccogliere eventuali gocciolamenti o sversamenti di prodotto.

Al termine dell'erogazione, in caso di presenza di combustibile nella ghiotta, lo stesso sarà assorbito mediante panni e/o prodotti assorbenti, che saranno periodicamente smaltiti come rifiuti.

4 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE

Le modifiche all'impianto sono illustrate nella relazione della ditta fornitrice Pozzoli Depurazione S.r.l. "IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA NEUTRA szi 4000/B - Modifica impianto trattamento in continuo"; si ritiene che le modifiche possano essere effettuare in 4 mesi.

Quanto sopra ad evasione dell'incarico ricevuto.

Pag. 14

DE FERRARI ING. DANIEL
STUDIO DI INGEGNERIA
16042 CARASCO (GE)
VIA PRIVATA DEVOTO 14/3
P. IVA 01208820991
C.F. DFRDNL74M04E488M

CONTATTI
+39.328.096.95.22
info@ingegneriambiente.com

